



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 44

Dal 25 novembre al 2 dicembre 2018

TENTAZIONE E PROVA

Carissimi,

Padre Nostro riveduto e corretto. Pare questa la più rilevante novità proposta dalla nuova edizione (terza) del Messale, che sarà testo ufficiale delle nostre celebrazioni. (Forse tra un anno).

La "correzione" era del resto presente già da dieci anni nella nuova traduzione dei testi della Sacra Scrittura proposta dalla Conferenza Episcopale Italiana, e utilizzata nei nuovi lezionari in uso nella nostra Liturgia. Ora si può sempre discutere se la nuova traduzione è davvero e sempre migliore della precedente. Una traduzione è sempre una traduzione." Chi traduce tradisce", si diceva un tempo. Perché un conto è il senso originario, spesso polivalente, del testo primitivo, altro è l'interpretazione che il traduttore ne dà, che rappresenta sempre una nuova scrittura. Se, ancora una volta mi si permette un sorriso per cose serie, l'unica cosa certa che mi risulta è che abbiamo dovuto comprare un numero considerevole di nuovi testi per i lezionari (almeno 7 volumi moltiplicati per quattro, quante sono le nostre sedi di celebrazione). E vi assicuro che si tratta di una spesa notevole! Ora è la volta del messale. Ancora non ci è dato sapere quante e quali siano le varianti rispetto a quello attualmente in uso. Credo che non si tratti solo della correzione della sesta domanda del Padre Nostro "non indurci" o "non abbandonarci". Oltre a quella del "Gloria": Pace in terra agli uomini amati dal Signore".

Quanto al Padre Nostro, può essere vero che la dicitura "non indurci in tentazione" può indurre in qualche ambiguità imbarazzante. Lo ha detto anche Papa Francesco: si tratta di un'espressione che attribuirebbe a Dio un'azione non degna di Dio: quella di indurci al male. E noi aderiamo alla riserva del Santo Padre, non solo per obbedienza, ma in piena convinzione. Dio non istiga al male. Questo è certo. Ma la questione va tenuta nella sua complessità. Prima di tutto, a proposito di traduzione, bisogna aver presente il testo, nella sua formulazione letterale. Conosciamo a memoria il testo latino, che risale a S. Girolamo: *ne nos inducas in tentationem*". Alla lettera è quanto noi recitiamo ancora abitualmente. È traduzione dal greco. Non mi atteggo a grecista, ma per quanto dicono gli esperti, questa è la trasposizione fedele. E questa per noi è parola normativa, da tenere come parola

rivelata. Poi, certo, tutto deve essere interpretato. Ma non dobbiamo correggere Gesù, quasi avesse detto una cosa impropria, suggerendoci una preghiera inopportuna, proprio in quell'insegnamento che tutti abbiamo imparato a memoria fin da bambini, come eredità di tradizione millenaria. In buona sintesi, ci chiediamo: cosa significa "indurre" e cosa significa "tentazione". Perché pare che la parola greca significa proprio "indurre", e non "abbandonare". Quanto a "tentazione", questa può essere davvero parola equivoca, nel senso che può avere diversi significati. Non può certo essere interpretata come istigazione al male, non degna di Dio. Sarebbe meglio allora dirla più correttamente "prova", fedele al testo originario, e più coerente con quanto conosciamo dell'azione di Dio. È vero infatti che, sia nel Primo Testamento che nel Nuovo, Dio mette alla prova coloro che Egli ama. Si pensi alla prova cui è esposto Abramo, nell'offrire il sacrificio del figlio Isacco. Per non dire di Giobbe, o di Geremia... Ma Anche e soprattutto di Gesù " «in tutto provato come noi, eccetto il peccato» (Eb 3,9). Impressionante il testo di Matteo, a proposito delle tentazioni di Gesù nel deserto: «allora (dopo il battesimo al Giordano) Gesù fu condotto nel deserto dallo Spirito per essere tentato dal diavolo». Matteo dunque aggiunge l'interpretazione teologica della dinamica delle "tentazioni" di Gesù, specificando che è lo Spirito Santo a condurlo nel deserto proprio per essere tentato dal diavolo. Dunque, l'attività messianica di Gesù, che è iniziata - quasi inaugurata - col battesimo al Giordano, va tutta sotto il segno della prova, la quale culminerà con l'agonia o lotta nel Gethsemani e la morte in croce drammaticamente vissuta con la protesta desolata, ma non disperata: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?»(27,46).

La prova è superata, ma a quale prezzo! Comunque Gesù aveva chiesto insistentemente di esserne liberato, anzi di non essere messo alla prova della passione (26,36-46). E in quella circostanza esortava con altrettanta insistenza Pietro, Giacomo e Giovanni, i tre apostoli, testimoni non proprio attenti della sua drammatica "agonia", a «vegliare e pregare per non entrare in tentazione (forse meglio: per non cadere nella prova)».

La mia modestissima idea (per quello che vale!) è di tradurre questa domanda del *Padre nostro* semplicemente e onestamente con «non metterci alla prova», traduzione rispettosa del lessico del testo e quindi teologicamente "giusta", visto che non tocca a noi moderni "aggiustare" a nostro gusto il linguaggio di Gesù testimoniato da Matteo e Luca. Certo sì, impegnandosi a interpretarlo correttamente, ma senza forzature. Mi pare esprima magistralmente, da par suo, il dramma della "tentazione" Benedetto XVI, nel suo "Gesù di Nazaret": "Con essa - aveva scritto in quel celebre libro - diciamo a Dio: "So che ho bisogno di prove affinché la mia natura si purifichi. Se tu decidi di sottopormi a queste prove, se - come nel caso di Giobbe - dai un po' di mano libera al Maligno, allora pensa, per favore, alla misura limitata delle mie forze. Non credermi troppo capace. Non tracciare ampi i confini entro i quali posso essere tentato, e sii mi vicino con la tua mano protettrice quando la prova diventa troppo ardua per me".

Ad ogni buon conto, nella celebrazione liturgica aggiorneremo la dicitura quando verrà pubblicato il nuovo Messale... che comunque dovremo comprare. Per ora, senza paura di dire una bestemmia, diremo come sempre abbiamo recitato.

Con amicizia sincera

Don Nico

Visita Pastorale

È in pieno svolgimento la Visita Pastorale del Vescovo a Guspini. Conclusa la visita a S. Giovanni Bosco, è la volta di S. Pio X. Intanto Lunedì 26 P. Roberto incontrerà il Consiglio Pastorale interparrocchiale.

Domenica prossima toccherà a noi. Il solenne rito di accoglienza sarà alle ore 10, col saluto del Parroco e di un rappresentante del Consiglio Pastorale. Al pomeriggio, alle ore 16, ci sarà l'assemblea parrocchiale. Spero che tutta la comunità si senta invitata e coinvolta in questo importante appuntamento. Presenteremo al Vescovo la vita concreta della nostra Parrocchia, con i suoi aspetti positivi e i suoi limiti e le fatiche che la segnano.

Poi, in settimana, lo attende un intenso programma: prenderà contatto con le diverse (numerose) realtà attive in Parrocchia. Il calendario vi è stato consegnato da tempo. È auspicabile che ognuno partecipi, per la sua parte, ai diversi appuntamenti.

Come ha ribadito a più riprese P. Roberto, egli viene non in veste di controllore, ma come padre che incoraggia i suoi figli nei percorsi di sequela del Signore. E per noi sarà un momento di grazia, per riprendere il nostro cammino con slancio rinnovato.

VITA PARROCCHIALE

Lunedì ore 19 in oratorio incontro degli aiutoanimatori (3 media)

Martedì alle ore 16 catechesi degli adulti nel Centro di Pastorale.

Mercoledì alle ore 18 incontro dei genitori del primo anno di catechismo.

Giovedì 15.30 in oratorio incontro degli educatori di acr

- ore 19 in oratorio incontro degli animatori
- alle ore 19 catechesi degli adulti

Venerdì ore 20 in sede incontro della [co.ca](#)

Sabato festa di S. Pio X. Alle ore 17 concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, a conclusione della visita Pastorale presso quella Parrocchia. Non ci sarà in Parrocchia la Messa vespertina.

- ore 18.30 in oratorio convegno sul "senso e riscoperta del presepe" tenuto dal prof. Dott. Massimiliano Tuveri. Sarà possibile iscriversi al concorso presepi.

CALENDARIO LITURGICO 2018

<p>DOMENICA 25 NOVEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ CRISTO RE - XXIV DOMENICA T.O. Liturgia delle ore propria</p> <p>Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 Il Signore regna, si riveste di splendore</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Severino Matta e Giulio 9.00 - in S.Maria: deff. Luigi e Antonia Locci 10,30 - def. Fernando Liscia, Amelia, Giuseppe 18,00 - deff. Fam. Floris</p>
<p>LUNEDI' 26 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4 Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Ex Allieve Salesiane 17.00 - def. Quinzio Peis</p>
<p>MARTEDI' 27 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11 Vieni, Signore, a giudicare la terra</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Lisci, Serpi, Murgia 17.00 - def. Francesco Cuccu</p>
<p>MERCOLEDI' 28 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19 Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Floris 17.00 - def. Gian Franco Pintus 1° Ann.</p>
<p>GIOVEDI' 29 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28 Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello</p>	<p>7.30 - deff. Elisa e Giuseppe 17,00 - def. Laura Mulas Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 30 NOVEMBRE rosso</p> <p style="text-align: center;">S. ANDREA Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</p>	<p>7.30 - deff. Francescane 17.00 - def. Vitalia Muru Trigesimo</p>
<p>SABATO 1 DICEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36 Marána tha! Vieni, Signore Gesù!</p>	<p>7.30 - def Paola 16.00 alla Redenzione: S.Messa</p>
<p>DOMENICA 2 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido</p>	<p>7.30 - deff. Pina e Raffaele 10,30 - S.Messa inizio visita pastorale 18,00 - def. Nicolino Nieddu</p>